

GRAFFITI DOC E RAI CINEMA

PRESENTANO



PHOTO: PULCHONARDI/OW

ONE MORE JUMP

UN FILM DI EMANUELE GEROSA

Scritto e diretto da **Emanuele Gerosa** - Fotografia **Matteo Delbò** - Montaggio **Nicolò Tettamanti**

Suono in presa diretta **Adriano Alampi** e **Mohamed Abu Safia** - Montaggio suono e mix **Massimo Mariani** e **Tommaso Barbaro**

Musiche originali **Zeno Gabaglio** - Editing supervisor **Yaël Bitton** - Story consultant **Valentina Toldo**

Una coproduzione Italia - Svizzera - Libano. Prodotto da **Enrica Capra** per **Graffiti Doc** in associazione con **Oneworld DocuMakers** in coproduzione con **Amka Films Productions** (Tiziana Scudani) e **ITAR Productions** (Eliane Raheb) in collaborazione con **Rai Cinema**,

RSI Radiotelevisione Svizzera e **Al Jazeera** con il sostegno di **Piemonte Doc Film Fund**, **Trentino Film Commission** e **Ufficio Federale della Cultura - DFI** e la partecipazione di **Progetto Atelier** del Milano Film Network e **Premio Solinas**.

Distribuzione internazionale **Fandango**



SCHEDA TECNICA

Italia-Svizzera-Libano, 2019, 82', 4k, colore

SCRITTO E DIRETTO DA **Emanuele Gerosa**

Una produzione **GraffitiDoc**
in collaborazione con **Rai Cinema**

IN COPRODUZIONE CON **Amka Films Productions (CH)**
RSI Radiotelevisione svizzera
Aljazeera Documentary Channel
ITAR Productions (LB)
Oneworld DocuMakers (IT)

CON IL SOSTEGNO DI **Ufficio Federale della Cultura - DFI**
Piemonte Doc Film Fund
Trentino Film Commission

CON IL SUPPORTO DI **Atelier di postproduzione - MFN 2018**
Premio Solinas e Apollo 11

MONTAGGIO **Nicolò Tettamanti**

EDITING CONSULTANT **Yaël Bitton**

FOTOGRAFIA **Matteo Delbò**

SUONO IN PRESA DIRETTA **Adriano Alampi, Mohamed J. Abu Safia**

MUSICHE ORIGINALI **Zeno Gabaglio**

SOUND DESIGN E MIX **Massimo Mariani e Tommaso Barbaro**

ORGANIZZAZIONE A GAZA **Meri Calvelli**

GRADING **Roberto Allegro**

ONLINE **Giorgio Mari**

PRODOTTO DA **Enrica Capra**

DISTRIBUZIONE INTERNAZIONALE **Fandango Sales – Raffella di Giulio**

CONTATTI

GraffitiDoc

M info@graffitidoc.it **T** 011 19508620

Esiste uno sport che allena a superare tutti gli ostacoli per raggiungere una meta: il parkour.



SINOSSI BREVE:

Un'amicizia cementata dallo sport, molte speranze e le vite spezzate di due giovani nati in una terra senza pace, Gaza. Con una grande passione in comune: il parkour.

SINOSSI LUNGA:

Abdallah e Jihad sono entrambi nati nella Striscia di Gaza, sanno poco di che cosa sia la libertà ma credono nello sport che praticano: il parkour.

Hanno passato la loro giovinezza a correre e a provare nuove acrobazie tra recinzioni, strutture bombardate e cimiteri abbandonati nella periferia di Gaza City.

Abdallah, fondatore e leader storico del Gaza Parkour Team, ha deciso di lasciare Gaza e di trasferirsi in Italia per diventare un atleta professionista.

In Europa, però, Abdallah riesce a guadagnare solo il minimo indispensabile per sopravvivere ed è continuamente alla ricerca di lavoro. Non ha smesso di esercitarsi, ma la vita è più difficile di quanto prevedesse e per orgoglio evita di chiamare i suoi vecchi compagni di squadra.

Jihad vive ancora segregato nella Striscia e anche lui sogna di poter lasciare quella terra martoriata. Tra il ronzio dei droni israeliani e le cure al padre malato, si allena duramente con i membri più giovani del team. Pensa che Abdallah, che non dà più sue notizie, li abbia traditi.

Un giorno Abdallah decide di iscriversi alla competizione di parkour in Svezia che tutti loro sognavano quando erano a Gaza, mentre Jihad riceve finalmente il visto che aspettava da anni, e deve decidere se abbandonare la sua famiglia per realizzare le sue aspirazioni...

NOTE DI REGIA

Il parkour è la disciplina e l'arte di superare ogni tipo di ostacolo attraverso la corsa, i salti o l'uso di movimenti acrobatici. E' evidente che c'è un collegamento simbolico molto forte tra il parkour e la realtà che le persone affrontano ogni giorno nella Striscia di Gaza, rinchiusi come sono dentro alti muri, in una stretta striscia di terra dove i check-point e i posti di controllo sui pochi valichi disponibili, sono chiusi per la maggior parte del tempo.

Non è la mia intenzione fare un film "politico", ma la guerra e l'occupazione israeliana permeano a tal punto la vita di Gaza e dei palestinesi che vivono all'estero, che questi elementi non possono che essere costantemente presenti.

Ho voluto usare il parkour come una metafora visiva della condizione in cui questi ragazzi vivono. A Gaza infatti gli ostacoli e le barriere sono ovunque e superarli è parte della vita quotidiana di ognuno fin dalla nascita. I ragazzi del Gaza Parkour si cimentano ogni giorno in acrobazie sempre più pericolose, sfidando in maniera simbolica le barriere della realtà in cui sono nati e quel muro invalicabile che li separa dal mondo esterno. Per loro rappresenta il modo di riappropriarsi della loro terra, recuperare una libertà negata e mantenere viva la speranza in un futuro migliore.

Nel film ho concentrato l'attenzione sulle due diverse e opposte prospettive che ci sono tra Jihad a Gaza, e Abdallah in Italia. Sono rimasto molto colpito dal vincolo di fratellanza di questi ragazzi e dalla loro caparbia nel voler riscrivere il loro futuro. E questa storia, il loro legame e la loro volontà, sono gli elementi che mi ricordano immediatamente perché amo essere un filmmaker.

Jihad e con lui gli altri ragazzi di Gaza, sognano di avere la loro grande opportunità per potersene finalmente andare dalla Striscia e divenire degli uomini liberi. Non conoscono e non hanno mai visto nulla del mondo al di fuori dei 42 chilometri della Striscia.

Abdallah ha già compiuto il salto verso la "terra promessa" e oggi sa bene che vivere in Europa porta con sé un pesante prezzo da pagare. Sente di aver perso tutto ciò che per lui contava, la sua famiglia, i suoi amici, la sua cultura, in definitiva il senso di appartenenza.

Contemporaneamente alla loro storia voglio far emergere e raccontare altri aspetti della questione israeliano-palestinese, aspetti che ho compreso solo dopo aver trascorso del tempo assieme a Jihad a Gaza e ad Abdallah in Italia.

In primo luogo, la disperazione e la frustrazione che caratterizza le giovani generazioni che vivono nella Striscia; una disperazione tale, che l'unica strada che questi ragazzi hanno trovato per sognare e lottare per un futuro differente è praticare una disciplina che mette costantemente in pericolo le loro vite.

In secondo luogo, le difficoltà a lungo termine che i palestinesi devono affrontare per cercare di integrarsi in una comunità differente; per tutta la loro vita, fino alla fuga, è stata loro preclusa ogni esperienza al di fuori della Striscia; sono cresciuti all'interno di una cultura dell'assedio senza speranza nel futuro e imprigionati in un ambiente in cui si sopravvive quasi solamente grazie alle rimesse dei parenti all'estero e agli aiuti delle Nazioni Unite.

Tutti questi fattori creano un ostacolo enorme in coloro che sono riusciti a lasciare la Striscia e provano a costruirsi una nuova vita in Europa. Nel caso di Abdallah, questo rappresenta l'ostacolo più grande che abbia mai affrontato, più grande di tutti quelli che è abituato a superare facendo parkour.

BIOGRAFIA del REGISTA



Emanuele Gerosa è nato nel 1975 a Rovereto. Si è laureato in Storia Contemporanea all'Università di Bologna nel 2001 e nello stesso anno si è trasferito in Spagna per lavorare come regista e montatore per programmi televisivi e spot pubblicitari.

Nel 2006 è tornato in Italia e ha iniziato a lavorare a Milano. La sua passione per le relazioni umane e lo storytelling l'hanno spinto a sviluppare alcuni progetti personali di film documentari.

Nel 2008 ha iniziato a collaborare con una ONG italiana per dirigere il suo primo medio metraggio documentario, ***Kamenge Northern Quarters***, completato nel 2010. Il film, fotografia del desiderio di libertà e giustizia in Burundi, è stato selezionato in numerosi festival e ha vinto il "Silver Audience Award" al 15° Amnesty International Film Festival a

Vancouver in Canada, il "Best Documentary Production Award" al 26° Black International Cinema Berlin e il "Best Medium-Length Documentary Award" al 7° Montreal International Black Film Festival.

Nel 2012 ha terminato la sua seconda opera, il documentario ***Lion Souls***. Il film, prodotto con il sostegno della Trentino Film Commission, ha vinto il Premio della Giuria nella sezione Documentari al 16° Ismailia International Festival for Documentary&Short Films (2013 – Egitto).

Queste esperienze hanno spinto Emanuele a tornare al suo paese e concentrarsi completamente sul suo primo lungometraggio documentario, ***Between Sisters***, un viaggio in Zimbabwe sulle vite di due uomini, accomunati dalla fede nella speranza di un futuro migliore. Questo progetto, coprodotto dalla società di produzione belga Clin d'oeil Films e supportato dalla Trentino Film Commission, dal Flanders Audiovisual Funds del Belgio e dal Doha Film Institute del Qatar, ha vinto il premio Docs in Progress al Thessaloniki Documentary Festival nel 2013 e il primo premio al workshop europeo Dok.Incubator nel 2014. Nel 2017, il film ha ricevuto la "Special Mention Audio Visual Discovery" dalla francese SCAM.

Il film è stato proiettato in anteprima nazionale al 56° Festival dei Popoli nel 2015 e in anteprima internazionale al True/False Film Festival, negli USA, nel 2016. 'Between Sisters' ha vinto il premio "Cinema AMoRe" al Trento Film Festival (2016), il premio come "Miglior Film" all'Ismailia International Film Festival (2016, Egitto), riconoscimento ricevuto anche dall'EFCA (Associazione dei critici cinematografici egiziani).



Fondata nel 2004 a Torino, Graffiti Doc (operativa anche con il suo marchio Graffiti Film, dedicato alle opere di finzione) ha rapidamente conquistato una solida reputazione come società di produzione raffinata e di alto livello, ed è ormai stabilmente una delle società di produzione italiane più conosciute e stimate a livello internazionale.

Sin dai suoi primi lavori, Graffiti Doc ha sviluppato progetti di rilievo internazionale a fianco di alcune tra le migliori case di produzione sul mercato europeo, con opere destinate al cinema e ai canali pubblici di molti paesi esteri. Molti dei suoi film sono stati selezionati in festival prestigiosi. Il programma Creative Europe - MEDIA ha più volte riconosciuto l'impatto di Graffiti Doc sul mercato internazionale, con il sostegno accordato a tre 'Slate' di progetti della società (2009, 2012, 2015).

Tra i lavori che hanno contribuito a fondare la reputazione di Graffiti Doc, **'Polvere - Il grande processo dell'amianto'** (2011), di Niccolò Bruna e Andrea Prandstraller, sul processo ai dirigenti Eternit istruito a Torino da Raffaele Guariniello, distribuito da Cat&Docs e coprodotto con Francia, Svizzera e Belgio, è entrato in cinquina ai David di Donatello 2012 come miglior documentario di lungometraggio, dopo aver vinto premi in diversi festival internazionali (Baghdad Film Festival 2012, Rio de Janeiro 2012, CinemAmbiente Film Festival 2011).

Nell'attuale line-up di Graffiti Doc, **'La Poltrona del Padre (Thy Father's Chair)'**, film documentario di Antonio Tibaldi e Alex Lora sulla parabola di due anziani gemelli affetti da sindrome accumulatoria, distribuito in sala in Italia da Lab80, è stato definito da Maurizio Porro sul 'Corriere della Sera' *'un coraggioso atto d'amore'* e segnalato come film da non perdere tra quelli usciti in sala nella settimana di Natale 2017; il film, selezionato a Dok.Incubator, dove era stato premiato, ha avuto la sua première internazionale in competizione ufficiale lungometraggi a IDFA 2015, dopodiché è stato visto in tutto il mondo ai principali festival, tra i quali DOC NYC, True/False, Flahertiana, DocuDays UA, dove ha ricevuto il gran premio 2016, e Euganea Film Festival 2017, dove ha vinto il premio per il Miglior Documentario.

Tra le ultime produzioni di GraffitiDoc, **'Un Altro Me'**, film documentario di Claudio Casazza sostenuto da MiBACT-DG Cinema e da PDFF, ambientato nella sezione del carcere di Bollate dedicato alla riabilitazione dei delinquenti sessuali, distribuito in sala sempre da Lab80, ha ricevuto il Premio del Pubblico al Festival dei Popoli 2016 (Concorso Internazionale), dov'è stato presentato come film d'apertura, il Premio del Pubblico al Mese del Documentario 2017 e ha ricevuto il premio della Giuria a Ischia Film Festival 2017.

Presentato in concorso ufficiale al Trieste Film Festival nel gennaio 2018, dove ha vinto la menzione della Giuria al premio 'Corso Salani', **'Country for Old Men'**, di Pietro Jona e Stefano Cravero, prodotto in collaborazione con Rai Cinema e il supporto di MiBACT-DG Cinema e PDFF, distribuito sul mercato internazionale dalla società belga Visible Film, è uscito in sala in tutt'Italia il

1 ottobre 2018. Il film è stato selezionato al Taormina Film Festival 2018, alla Rete degli Spettatori 2018, a Euganea Film Festival 2018 e al PerSo Film Festival 2018.

Attualmente in sviluppo nel settore documentario di Graffiti Doc ci sono, tra gli altri, i nuovi film di Giovanni Cioni (**'Voronoff, dal Pianeta degli Umani'**), di Antonio Tibaldi (**'Carcere Mare'**), e di Bartolomeo Pampaloni (**'Lassù (Verrà il tempo)'**), tutti in coproduzione internazionale.

Negli ultimi anni Graffiti ha dedicato una parte consistente dei suoi sforzi verso il cinema di finzione, costituendo il dipartimento Graffiti Film, e lavorando prima allo sviluppo del progetto 'Alien Food' di Giorgio Cugno, selezionato al prestigioso workshop Framework del Torino Film Lab (2014) e al Venice Gap Financing Bridge, organizzato all'interno della Mostra del Cinema di Venezia (2016); più di recente, con l'adattamento dal romanzo **'Sottosopra'** di Milena Agus, opera prima del regista sardo Antonello Murgia, coprodotto con Francia e Svizzera, che ha ricevuto il supporto allo sviluppo del fondo franco-italiano promosso da MiBACT e CNC e il fondo per la produzione di lungometraggi di finzione della Regione Sardegna.

Filmografia selettiva

«**One More Jump**», 82', 2019, di Emanuele Gerosa, in collaborazione con Rai Cinema, in coproduzione con AMKA Films (CH), RSI, Al Jazeera, ITAR Productions (LB) e OneWorld DocuMakers (IT), con il sostegno di OFC (CH), Piemonte Doc Film Fund, Trentino Film Commission, Atelier di Postproduzione - MFN 2018 e Premio Solinas/Apollo 11

«**Country for Old Men**», 76', 2018, di Pietro Jona e Stefano Cravero, in collaborazione con Rai Cinema, con il sostegno di Direzione Genale Cinema-MiBACT, Piemonte Doc Film Fund, Programma MEDIA

Menzione speciale della Giuria al Trieste Film Festival 2018, selezionata a Taormina Film Festival 2018, Rete degli Spettatori 2018, in competizione ufficiale a Euganea Film Festival 2018, PerSo Film Festival 2018 (in progress)

«**Un Altro Me**», 83', 2016, di Claudio Casazza, con il sostegno di Direzione Genale Cinema-MiBACT, Piemonte Doc Film Fund, Programma MEDIA

Premio del Pubblico e Film d'Apertura al Festival dei Popoli 2016 (Concorso Internazionale), Premio del Pubblico al Mese del Documentario 2017, Premio della Giuria a Ischia Film Festival 2017, Trieste Film Festival 2017 (Concorso Salani), gLocal – Piemonte Movie – Panoramica Doc 2017, Visioni solidali Sassari 2017, Realtà.doc Foggia 2017, Festival del Cinema Europeo di Lecce 2017, Sciacca Film Festival 2017, Etranger Film Festival 2017 Gioia del Colle (Bari), Documentaria Noto 2017, Belgrade Freezone 2017, AstraDoc Napoli 2017 (in progress).

«**La scelta di Leone**», 66', 2016, di Florence Mauro, in coproduzione con Zadig Productions (FR), distribuito da Istituto Luce-Cinecittà
Anteprima mondiale a Biografilm Festival 2016.

«**Thy Father's Chair**», 73', 2015, di Antonio Tibaldi e Alex Lora, in coproduzione con No Permits Produktion (US) e Inicia Films (ES)

Miglior Film a DocuDays UA 2016, Miglior Documentario a Euganea Film Festival 2017, première internazionale a IDFA 2015 (Concorso Internazionale, sezione lungometraggi), Miglior Documentario a gLocal Film Festival 2018, selezionato a True/False Film Fest 2016, Thessaloniki Documentary Film Festival 2016, Belfast International Film Festival 2016, Docs Against Gravity Warsaw 2016, Documenta Madrid 2016, DocAviv International Film Festival 2016 Open City Docs Fest 2016 – London, Biografilm Festival 2016, DokuFest Kosovo 2016, London Open City Documentary Film Fest 2016, Flahertiana 2016, Antenna Intl Documentary Film Festival Sidney 2016, DOC NYC 2016

«**Più in alto delle nuvole**», 53', 2015, di Fredo Valla, in coproduzione con Les Films du Tambour de Soie (FR), Vosges TV, con il sostegno di Piemonte Doc Film Fund, CNC, Procirep, Programma MEDIA

Selezionato a Bankso Film Festival 2015, Trieste Film Festival 2016.

«**Europe for Sale**», 72' – 53', 2014, di Andreas Pichler, in coproduzione con Point du Jour (FR), ARTE France, RAI Cinema, con il sostegno di CNC, Piemonte Doc Film Fund, Programma MEDIA.

Premio Europeo per il giornalismo – categoria Video 2015

«**The Toxic Burden**», 72' – 54', 2014, di Patrizia Marani, in coproduzione con Opéra Films (FR), ARTE GEIE, con il sostegno di Programma MEDIA e Piemonte Doc Film Fund.

Premio della Giura al Rome Doc Scient Film Festival 2015, selezionato a Cinemambiente Intl Film Festival 2014 e Siciliambiente Film Festival 2014.

«**POLVERE – Il grande processo dell'amianto** », 84', 2011, di Andrea Prandstraller e Niccolò Bruna, in coproduzione con Iota Production (BE) e AMKA Films Productions (CH), ARTE GEIE, RSI, SRG SSR e RTBF in collaborazione con Planète Justice, con il sostegno di Regione Piemonte, Programma MEDIA e Piemonte Doc Film Fund

Premio della Giuria Cinemambiente Intl Film Festival 2011 - Italy; Miglior Film al Baghdad Intl Film Festival 2012 ; Miglior Documentario al Festival International FilmAmbiente di Rio de Janeiro ; finalista ai 'David di Donatello 2012' come Miglior Documentario; selezionato a FICA - Brasile; Euganea Film Festival; Festival du Cinéma Italien d'Annécly - Francia; EcoFest Oradea - Romania; This Human World – Vienna; DocsBarcelona 2012 – Spagna; Le Voci dell'Inchiesta – Pordenone; Awareness Festival 2012 – Los Angeles, Sherwood Festival 2012 – Padova; Galway Film Fleadh – Irlanda; FICMA 2012 – Barcelona; DocPoint 2013 – Helsinki e Tallinn; Minneapolis St Paul International Film Festival 2013; Ecofalante – Rio de Janeiro 2013.